



CITTÀ DI CAVARZERE

Città Metropolitana di Venezia

C.A.P. 30014 CAVARZERE - Via Umberto I, 2

Cod. Fisc. e P. IVA 00194510277

Tel. 0426 317111 - Fax 0426 310757

E-mail comune@comune.cavarzere.ve.it

PEC: comune@pec.comune.cavarzere.ve.it

Sito www.comune.cavarzere.ve.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE (ALLEGATA AL RENDICONTO) ESERCIZIO 2017

A) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D.Lgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente D.Lgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato

- appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace

rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante

"La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di

finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per

funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e

Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque)

che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante,

non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure

derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi

punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi),

sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea,

risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto,

con cui è individuato l'aggregato dell'autorizzatorietà del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in

prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle

necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Per quanto riguarda le Entrate analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del D.Lgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del

piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più

volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate

riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli

investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del

Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in

"Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti

da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per neesempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- **Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 235.505.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione non presenta accantonamenti per fondo rischi contenzioso. In riferimento al contenzioso in essere con l'impresa che ha eseguito la prima parte dei lavori per la costruzione del ponte "Piccoli Angeli" poi sostituita a seguito di ritardi e inadempimenti risulta, da nota del responsabile ing. Sanguanini, che tra i residui passivi figurino impegni di spesa a titolo di accantonamenti e transazioni per € 50.000.

B) Le principali voci di bilancio

Le principali voci delle entrate correnti hanno raggiunto negli ultimi anni un livello stabile, che per l'esercizio 2017 raggiunge € 9.932.920,57, mentre la spesa corrente si rappresenta in riduzione a € 8.984.519,08 sostanzialmente per gli effetti di una operazione rinegoziazione mutui che ha comportato un'economia corrente, insieme alla costante riduzione della spesa del personale.

La quota della spesa del tit. 4 rimborso prestiti subisce una flessione dall'anno precedente da € 890.638,71 a quella di competenza anno 2017 pari a € 622.937,17 con un evidente beneficio per l'equilibrio di parte corrente che raggiunge una quota incrementata con oneri di urbanizzazione per la spesa corrente (€ 45.000) pari a € 379.505,23.

Tale risparmio pubblico di autofinanziamento si rende utile per soddisfare il pagamento di un importante debito fuori bilancio proveniente da sentenza esecutiva pari a € 232.529,22.

Si assiste a una costante riduzione dello stock di indebitamento arrivato nonostante la riduzione della popolazione ad un'ulteriore riduzione della quota procapite di € 967,49.

Le operazioni in conto capitale rappresentano la rilevanza dei contributi in conto capitale dalla Regione Veneto con trasferimenti pari a € 1.051.023,36, integrati dalla vendita di una partecipata (PMV di valore € 93.372,02) con un modesto contributo degli oneri di urbanizzazione.

Il tutto produce un equilibrio di che si allinea al quasi pieno utilizzo di tutte le risorse a causa degli accantonamenti previsti.

C) Le variazioni di bilancio nel corso del 2017

num.	del	tipologia	descrizione
1	01/01/2017	G.C. N.	/2017 RIACCERTAMENTO ORDINARIO variazione esigibilità
2	06/06/2017	DELIB. G.C. N. 80/2017 -	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA
4	15/06/2017	DELIB. G.C. N. 131/2017	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA
5	29/06/2017	DELIB. C.C. N. 42/2017	RINEGOZIAZIONE MUTUI ANNO 2017 (DELIB. C.C. N. 36/2017 E DET. N.
6	20/07/2017	DELIB. G.C. N. 133/2017	VARIAZIONE DI GIUNTA DI CASSA
7	20/09/2017	DELIB. C.C. N. 54 DEL 28/09/2017	VARIAZIONI MESE DI SETTEMBRE 2017
9	23/10/2017	DELIB. G.C. N. 134/2017	VARIAZIONE URGENTE
10	02/11/2017		PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA
11	09/11/2017	DELIB. C.C. N. 63/2017	ASSESTAMENTO MESE NOVEMBRE 2017
12	09/11/2017	DELIB. C.C. N. 62/17	VARIAZIONI STANZIAMENTI ESERCIZIO 2018-2019 A SEGUITO SIOPE +
13	14/11/2017		VARIAZIONE ALLE PARTITE DI GIRO DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2017.
14	04/12/2017		SCOSTAMENTI DI CASSA (ASSESTAMENTO NOVEMBRE 2017 E VARI)

La gestione nel corso dell'esercizio, ha risolto con il completo utilizzo del fondo riserva alcune lacune di disponibilità dei capitoli di parte corrente, con le variazioni di Consiglio si è aderito alla rinegoziazione mutui con evidenti benefici economici, per poi adempiere ai normali assestamenti di fine anno, integrati con una delibera specifica di revisione delle codifiche SIOPE dei capitoli per una maggiore precisione delle voci di spesa. Si è dovuto allineare le disponibilità di cassa alle esigenze di erogazione dei capitoli, riducendo la disponibilità su alcune voci relative a opere pubbliche non finanziate.

D) Il Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione di € 1.284.692,80 è sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti e risulta capiente per i vincoli previsti dalla normativa, in particolare il fondo rischi e TRF Sindaco come parte accantonata di € 240.383,00, per i vincoli di spesa della Case Ater di € 871.1198,16 e un ulteriore riporto di fondi per investimenti legati a un cofinanziamento Regionale per un cimitero di € 89.702,16, per arrivare a una disponibilità di fondi liberi di € 83.487,76.

Il costante monitoraggio della gestione in conto capitale ha comportato la aggiudicazione delle gare d'appalto e la definitiva conclusione del Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale, che invece rimane nella parte corrente legata alla produttività del personale e alle spese legali.

La composizione del risultato di amministrazione 2017 trova un modesto contributo da parte della gestione di competenza pari a € 20.025,97 un depauperamento della gestione dei residui di € -(7.227,76), dovuta sostanzialmente alla eliminazione di residui attivi verso ASL "serenissima" e invece è forte la presenza rilevante dei fondi vincolati che spiegano l'avanzo non applicato anni precedenti di € 1.078.387,94 che trova in quello applicato per € 195.291,22 un inizio parziale dell'utilizzo dei fondi case ATER.

E) Le ragioni di persistenza dei residui

La quota più rilevante dei crediti viene rappresentata al titolo III da quelli verso Acque Venete che ammontano a € 542.159,01 in piccola riduzione rispetto al 2016 pari a € 575.396,59, infatti la quota di competenza 2017 è stata versata di € 324.760,00.

Non si rappresentano crediti tributari oltre il 2015 peraltro garantiti dal FCDE di € 12.910,36.

In data 27.04.2018 è stata inviata la richiesta ad Acque Venete per un piano di rientro biennale della quota residua.

La parte spesa corrente concentra i residui più anziani in un debito verso lo stato per la locazione degli uffici del Giudice di Pace pari a € 113.025,00.

F) La circolarità del credito vs partecipate.

Si è proceduto alla normale verifica dei crediti / debiti verso le partecipate trovando i normali allineamenti con la partecipata Veritas spa, l'altra Acque Venete reduce dalla fusione per incorporazione di Polesine Acque non ha potuto fornire le certificazioni, ma quanto sopra riferito al punto E) risulta esaustivo.